

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	GALLI SRL
Sede Legale	Senago, via Costa, 7
Sede Operativa	Senago, via Costa, 7
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Varianti richieste	Aumento quantitativi stoccati e trattati Inserimento operazione R12 Modifiche alla disposizione delle aree funzionali
Altro	
Codice e attività IPPC	<p>5.1.d) Lo smaltimento o il recupero di <u>rifiuti pericolosi</u>, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricondizionamento (D14-R12) prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2</p> <p>5.3.a.3) Lo smaltimento dei rifiuti <u>non pericolosi</u>, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il pretrattamento (D13) dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</p> <p>5.3.a.5) Lo smaltimento dei rifiuti <u>non pericolosi</u>, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il trattamento (D13) in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</p> <p>5.3.b.4) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano trattamento (R4) in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</p> <p>5.5) Accumulo temporaneo (D15, R13) di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	71
B.3 Risorse idriche ed energetiche	71
C. QUADRO AMBIENTALE	73
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	73
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	74
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	77
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	78
C.5 Produzione Rifiuti.....	78
C.6 Bonifiche	78
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	78
D. QUADRO INTEGRATO	79
D.1 Applicazione delle MTD	79
D.2 Criticità riscontrate	89
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	89
E. QUADRO PRESCRITTIVO	90
E.1 Aria	90
E.1.1 Valori limite di emissione	90
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	91
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	91
E.1.3b Impianti di contenimento	92
E.1.3c Criteri di manutenzione	92
E.1.4 Prescrizioni generali	93
E.1.5 Emissioni diffuse.....	93
E.1.6 Eventi incidentali/Molestie olfattive.....	94
E.2 Acqua.....	94
E.2.1 Valori limite di emissione	94
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	95
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	95
E.2.4 Prescrizioni generali	96
E.3 Rumore	97
E.3.1 Valori limite.....	97
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	97
E.3.3 Prescrizioni generali	97
E.4 Suolo e acque sotterranee.....	97
E.5 Rifiuti.....	98
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	98
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	98
E.5.3 Prescrizioni generali	100
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	103
E.7 Monitoraggio e Controllo	104
E.8 Prevenzione incidenti	104

E.9 Gestione delle emergenze.....	104
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	105
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	105
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	107
F.1 Finalità del monitoraggio.....	107
F.2 Chi effettua il self-monitoring	107
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	108
F.3.1 Impiego di Sostanze	108
F.3.2 Risorsa idrica.....	108
F.3.3 Risorsa energetica.....	108
F.3.4 Aria.....	109
F.3.5 Acqua	109
F.3.6 Rumore.....	111
F.3.7 Radiazioni.....	111
F.3.8 Rifiuti	111
F.4 Gestione dell'impianto	112
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	112
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	113
ALLEGATI	113
Riferimenti planimetrici	113

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Galli S.r.l. – Servizi Ambientali – Recupero materiali ferrosi e non ferrosi è attività esistente insediata in Comune di Senago, via Costa, 7 ed autorizzata ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. 152/06 al trattamento e recupero rifiuti.

Le varianti oggetto del progetto consistono in:

- Integrazione quantitativa di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (R3, R4, R5, R12, D13, D14) per un quantitativo annuo pari a 38.000 tonnellate (127 ton/die);
- Trattamento di rifiuti speciali pericolosi (R3, R4, R5, R12, D13, D14) per un quantitativo annuo pari a 7.000 tonnellate (23 ton/die);
- Capacità totale di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi stoccati (R13, D15) per un quantitativo massimo di 4.498 t (mc=2.228);
- Riorganizzazione delle zone funzionali;
- Introduzione cesoia.

A seguito delle varianti richieste ne deriva un aumento di quantitativi dei rifiuti trattati che fanno ricadere la Ditta nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06, all'Allegato VIII, titolo III bis.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*
5.1.d	Ricondizionamento rifiuti pericolosi	D14 – R12		X
5.3.a.3	Trattamento preliminare allo smaltimento rifiuti non pericolosi	D13	X	
5.3.a.5	Trattamento preliminare allo smaltimento rifiuti non pericolosi	D13	X	
5.3.b.4	Trattamento preliminare al recupero in frantumatori di metalli	R4	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	D15 – R13		X
NON IPPC	Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi non ricadenti nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06	R3 – R4 – R5 – R12 - R13 – D13 – D14 – D15	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
5.604	2.294	2.392	2.392	1998	2000	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

Gestore e/o Legale rappresentante

Nome	Alessandro		Cognome	Galli		
Telefono	02.99057173	Fax	02.99487787	email	serviziambientali@gallialessandro.it	

Referente IPPC

Nome	Alessandro		Cognome	Galli		
Telefono	02.99057173	Fax	02.99487787	email	serviziambientali@gallialessandro.it	

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area risulta inserita nel P.G.T. in zona "Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo di completamento". L'abitazione più vicina è posta a 35 metri dall'Impianto.

L'area ove è insediata l'attività non rientra nel territorio di nessun parco; non interferisce con i SIC denominati "boschi delle Groane" presente nel territorio del Comune di Senago e "pineta di Cesate" presente nel territorio del Comune di Cesate.

Il progetto di variante non prevede occupazione di nuovo suolo, ma si colloca interamente all'interno del fabbricato e dell'area esistente.

Non sono presenti vincoli nel raggio di 500 metri dall'impianto.

L'area non risulta sottoposta a vincoli individuati come escludenti ai sensi della d.g.r. n. X/1990 del 20.06.2014 sui criteri localizzativi.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA								
ACQUA concessioni prelievo pozzi o CIS allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	D.lgs. 152/06	ATO Prov MI	10978/2012	17/12/2012	17/12/2016			SI'
RIFIUTI	D.lgs. 152/06 art. 208	Provincia MI	322/2004	17.12.2004	2019			SI'
VIA	D.lgs. 152/06	Regione	n. 6872 del 9.07.2010 e n. 2850 del 14.04.2015					NO
RIR								NO
CPI Certificato Prevenzione Incendi	D.P.R. 151/2011	VV.FF.	340943/06		Parere di conformità condizionato di protocollo 340943 del 08.01.2015			NO
BONIFICHE								NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Al momento del rilascio dell'autorizzazione con le modifiche gestionali di cui i precedenti capitoli la ditta perfezionerà ad aggiornare il certificato di Prevenzione Incendi.

Galli S.r.l. possiede altresì:

- certificazione UNI EN ISO 14001:2004 con certificato n. IT227510 rilasciato da BVQI il 7 febbraio 2005, scadenza 5 febbraio 2017
- certificazione UNI EN ISO 9001:2008 con certificato n. 191888 rilasciato da BVQI il 10 aprile 2006, scadenza 27 marzo 2018

La ditta ha presentato richiesta di variante consistente in:

- Integrazione quantitativa di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Inserimento dell'operazione R12 e D13;
- Riorganizzazione delle zone funzionali;
- Introduzione cesoia.

Tale variante è stata valutata con l'istruttoria AIA e riportata nel quadro B.1

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissioni che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2014.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Quantitativi massimi di rifiuti gestiti annualmente (ton/anno)			
Operazione	Pericolosi	Non Pericolosi	TOT
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento di recupero (R12, R12M, R3, R4, R5)	3.000	30.000	33.000
Rifiuti per i quali può essere effettuata una operazione preliminare R12	3.000	30.000	33.000*
Quantitativo massimo sottoposto a recupero R3, R4, R5	--	3.000	3.000
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione R12M	--	30.000	30.000
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento preliminare allo smaltimento (D13, D13M, D14)	7.000	5.000	12.000
Rifiuti per i quali può essere effettuato il ricondizionamento D14	7.000	5.000	12.000**
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione D13M	--	4.000	4.000
Quantitativo massimo sottoposto a trattamento preliminare D13	7.000	1.000	8.000
Quantitativo totale di rifiuti trattati nell'impianto	10.000	35.000	45.000

Tabella B1 a – Potenzialità annuale impianto

* Il quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di recupero R12 può comunque raggiungere il limite complessivo di 33.000 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di recupero autorizzate individuate in R12, R12M, R3, R4, R5 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 33.000 t/anno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi annuali stabiliti nella tabella B1a per ogni tipologia di recupero.

** Il quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di smaltimento D14 può comunque raggiungere il limite complessivo di 12.000 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di smaltimento preliminare autorizzate individuate in D13, D13M, D14 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 12.000 t/anno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi annuali stabiliti nella tabella B1a per ogni tipologia di smaltimento preliminare.

Quantitativi massimi di rifiuti gestiti giornalmente (ton/die)			
Operazione	Pericolosi	Non Pericolosi	TOT
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento di recupero (R12, R12M, R3, R4, R5)	10	100	110
Rifiuti per i quali può essere effettuata una operazione preliminare R12	10	100	110*
Quantitativo massimo sottoposto a recupero R3, R4, R5	--	10	10
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione R12M	--	100	100
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento preliminare allo smaltimento (D13, D13M, D14)	23	17	40
Rifiuti per i quali può essere effettuato il ricondizionamento D14	23	17	40**
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione D13M	--	15	15
Quantitativo massimo sottoposto a trattamento preliminare D13	23	4	4
Quantitativo totale di rifiuti trattati nell'impianto			150

Tabella B1 b - Potenzialità giornaliera impianto

* Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di recupero R12 può comunque raggiungere il limite complessivo di 110 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di recupero autorizzate individuate in R12, R12M, R3, R4, R5 non dovrà superare il limite massimo giornaliero stabilito in 110 t/giorno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi giornalieri stabiliti nella tabella B1b per ogni tipologia di recupero.

** Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di smaltimento D14 può comunque raggiungere il limite complessivo di 40 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di smaltimento preliminare autorizzate individuate in D13, D13M, D14 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 40 t/giorno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi giornalieri stabiliti nella tabella B1b per ogni tipologia di smaltimento preliminare.

Operazione di stoccaggio	mc	Ton
D15 pericolosi	110	220
D15 non pericolosi	295	590
R13 pericolosi	105	210
R13 non pericolosi	1.718	3.478
TOT	2.228	4.498

Operazioni:

- R3 Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (ad esclusione delle operazioni di compostaggio)
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11. L'operazione, in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R12MMiscelazione di rifiuti preliminare al recupero
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. L'operazione, in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12
- D13MMiscelazione di rifiuti preliminare allo smaltimento
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, compreso il riconfezionamento
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

CARATTERISTICHE RIASSUNTIVE DELLE ZONE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO				
Zona	Descrizione	superficie	volume	peso
1	Carico/scarico e cernita di rifiuti speciali non pericolosi	440 mq	-----	-----
2	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con eventuale ricondizionamento (D14)	236 mq	100 mc	200 t
3	Cernita e trattamento (R12, R3, R4, R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi	857 mq	1.461 mc	3.064 t
4	Trattamento di rifiuti speciali non pericolosi tramite, Adeguamento volumetrico, triturazione, pressatura, miscelazione e recupero (R12, R12M, R3, R4, R5, D13)	230 mq	-----	-----
5	Cernita (D13), ricondizionamento (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi	90 mq	110 mc	220 t
6	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi con eventuale ricondizionamento (D14)	86 mq	75 mc	150 t
7.a	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi)	84 mq	30 mc	60 t
7.b	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi con eventuale ricondizionamento (D14)	91 mq	100 mc	200 t
8.a	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in appositi contenitori chiusi a tenuta ed eventuale ricondizionamento (D14)	22 mq	35 mc	70 t
8.b	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in appositi contenitori chiusi a tenuta con eventuale ricondizionamento (D14)	23 mq	20 mc	40t
9	Cernita e trattamento con cesoia, anche di miscelazione, (R12, R12M, R3, R4, R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi	693 mq	200 mc	300 t
10	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (RAEE) in appositi cassoni scarrabili coperti	40 mq	97 mc	194 t
TOTALE		2.892 mq	2.228 mc	4.498 t

I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X		X				X	X	X	X	X			X		X							
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X		X				X	X	X	X	X			X		X							
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso								X	X				X										
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose								X	X				X										
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05								X	X		X					X							
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi								X	X				X										
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X		X					X	X		X			X		X							
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07								X	X		X					X							
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi								X	X				X										
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X							
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X							
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X					X	X		X			X		X							
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X				X	X	X	X	X			X		X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X		X					X	X		X		X		X							
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X		X					X	X		X		X		X							
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio								X	X				X									
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose								X	X				X									
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X		X					X	X		X		X		X							
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06								X	X		X				X							
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia								X	X		X				X							
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose								X	X				X									
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08							X	X	X	X	X				X							
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X							
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X	X		X					X					
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati								X	X			X										
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati								X	X			X										
03.02.03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici								X	X			X										
03.02.04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici								X	X			X										
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose								X	X			X										
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati (acque e fanghi da cabina di verniciatura del legno, residui della pulizia di impianti di trattamento conservativo del legno)								X	X		X				X							
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
03 03 05	fanghi derivanti dai processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X		X					X	X		X		X		X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X		X					X	X			X		X		X						
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X		X					X	X			X		X		X						
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di paraffina, fanghi biologici, fanghi di depurazione delle acque di processo, acque di processo e di lavaggio)	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida								X	X				X									
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pelliccie e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici								X	X				X										
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14							X	X	X	X	X				X								
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose								X	X							X							
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16								X	X		X				X								
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X		X					X	X		X		X		X								
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X								
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X								
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione								X	X			X											
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi								X	X							X							
05 01 04*	fanghi di alchili acidi								X	X			X											
05 01 05*	perdite di olio	X		X					X	X			X				X							
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature								X	X			X											
05 01 07*	catrami acidi								X	X							X							
05 01 08*	altri catrami								X	X							X							
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	X		X					X	X		X		X		X							
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi								X	X			X										
05 01 12*	acidi contenenti oli								X	X			X										
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie								X	X		X				X							
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento								X	X		X				X							
05 01 15*	filtri di argilla esausti								X	X			X										
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X		X					X	X		X		X		X							
05 01 17	Bitume								X	X		X				X							
05 06 01*	catrami acidi								X	X							X						
05 06 03*	altri catrami								X	X							X						
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento								X	X		X				X							
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X		X					X	X							X						
06 01 02*	acido cloridrico	X		X					X	X							X						
06 01 03*	acido fluoridrico	X		X					X	X							X						
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X		X					X	X							X						
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X		X					X	X							X						
06 01 06*	altri acidi	X		X					X	X							X						
06 02 01*	idrossido di calcio	X		X					X	X							X						
06 02 03*	idrossido di ammonio	X		X					X	X							X						

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
06 02 04*	idrossido di iodio e potassio	X		X					X	X						X							
06 02 05*	altre basi	X		X					X	X						X							
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X		X					X	X						X							
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X		X					X	X						X							
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13*	X		X					X	X		X		X		X							
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti								X	X			X										
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	X		X				X	X	X	X	X	X		X		X						
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico								X	X			X										
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio								X	X			X										
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X		X					X	X			X					X					
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto								X	X			X										
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X		X					X	X			X					X					
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio								X	X			X										
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto								X	X			X										
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso								X	X			X										
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (silicio iperpuro, silicato bicalcico e quarzo, rifiuti da abbattimento fumi dell'industria siderurgica (silica fumes)	X		X				X	X	X	X	X	X		X		X						
06 09 02	scorie fosforose	X		X					X	X		X		X		X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose									X	X			X										
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03							X	X	X	X	X				X								
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui della pulizia di impianti per la produzione e trasformazione dell'azoto e di fertilizzanti)	X		X						X	X	X	X		X		X							
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X		X						X	X		X		X		X							
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici									X	X			X										
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X		X						X	X	X		X				X						
06 13 03	nerofumo									X	X		X			X								
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto									X	X			X										
06 13 05*	Fuliggine									X	X			X										
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X						X	X			X					X					
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X							X						
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X							X						
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X							X						
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione									X	X							X						

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X			X					X					
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X			X					X					
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X										
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X					X	X		X		X		X							
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X					X	X			X					X					
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X							X						
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X							X						
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X							X						
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione								X	X							X						
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X			X					X					
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X			X					X					
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X										
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X					X	X		X		X		X							
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X				X	X	X	X	X	X		X		X						
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X										
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14							X	X	X	X	X				X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
07 02 16*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi									X	X			X										
07 02 17	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16									X	X		X				X							
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali, canaline e cavi costituiti da conduttori rivestiti di materiale plastico e gomma, residui di colorante e cariche per la produzione di gomma, lattice e plastiche)	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X							
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X			X										
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X							X						
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X								X					
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X			X										
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione									X	X			X										
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X						X	X			X					X					
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X			X					X					
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X						X	X		X		X		X							
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui di inchiostro e vernice derivanti dalla pulizia degli impianti di produzione di coloranti e pigmenti, fanghi di depurazione delle acque)									X	X		X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X			X										
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X	X						
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X							
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X						X							
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione									X	X						X							
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X						X	X			X				X						
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X			X				X						
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X						X	X		X		X		X							
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X						X	X			X					X					
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X							
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X							
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X						X							
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione									X	X						X							
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X						X	X			X				X						
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X			X				X						

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11									X	X		X				X							
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X		X				X	X	X	X	X	X		X		X							
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (carta, segatura, materiali assorbenti, rifiuti di bario solfato grezzo, residui di farmaci)							X	X	X	X	X	X		X		X							
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X			X										
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X							X						
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X							X						
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X			X										
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione									X	X			X										
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X						X	X			X					X					
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X			X					X					
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11									X	X		X				X							

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui della pulizia di impianti per la produzione di grassi, lubrificanti, sapone, cosmetici e detergenti)	X		X						X	X		X		X									
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X			X										
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X							
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X						X							
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati									X	X						X							
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione									X	X						X							
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X						X	X			X				X						
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X			X				X						
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11									X	X		X				X							
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X						X							
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11									X	X	X							X					
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X						X							
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15									X	X								X					

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali													
C.E.R.	Descrizione	Operazioni											1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13														
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X						X								
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17									X	X								X						
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X						X								
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19									X	X								X						
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori									X	X						X								
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti							X	X	X	X	X					X								
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici									X	X		X				X								
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici									X	X		X				X								
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti ceramici solidi)							X	X	X	X	X					X								
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro									X	X								X						
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro									X	X								X						
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									X	X							X							
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									X	X							X							
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14									X	X								X						
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione									X	X			X											
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose									X	X			X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 1	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X								
08 03 19*	oli disperdenti	X		X					X	X				X				X						
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X				X										
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X	X	X	X	X					X							
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X				X										
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11								X	X			X				X							
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X				X										
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13								X	X			X				X							
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X				X										
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15								X	X			X				X							
08 04 17*	olio di resina	X		X					X	X				X				X						
08 05 01*	isocianati di scarto								X	X				X										
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa								X	X				X										
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa								X	X				X										
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi								X	X							X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
09 01 04*	soluzioni di fissaggio								X	X						X								
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del-fissatore	X		X					X	X						X								
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X		X					X	X	X		X					X						
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X				X	X	X	X	X		X			X							
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X							
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X			X		X							
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X		X					X	X	X		X					X						
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X			X		X							
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X		X					X	X			X					X						
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lastre fotografiche sviluppate o parzialmente sviluppate)								X	X		X				X								
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20								X	X		X				X								
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali													
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10		
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13														
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22									X	X		X												
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato									X	X		X												
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone									X	X		X												
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento									X	X		X												
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X						X	X		X												
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X						X	X		X												
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X			X											
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07									X	X		X												
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X		X				X	X	X	X			X	X	X							
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli									X	X			X											
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11									X	X		X												
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X			X											
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13								X	X	X	X	X												
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione									X	X		X												

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
10 03 02	frammenti di anodi	X		X					X	X	X	X		X		X								
10 03 04*	scorie della produzione primaria								X	X			X											
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose								X	X			X											
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15								X	X		X				X								
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi								X	X			X											
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17								X	X		X				X								
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23								X	X		X				X								
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25								X	X		X				X								
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X			X											
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27								X	X		X				X								
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>													
C.E.R.	Descrizione	Operazioni											1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13														
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29									X	X		X					X							
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria									X	X			X											
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria									X	X			X											
10 04 03*	arsenato di calcio									X	X			X											
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X			X											
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09									X	X		X					X							
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X						X	X	X	X		X		X								
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X			X											
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08									X	X		X					X							
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									X	X			X											
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10									X	X		X					X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali													
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10		
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13														
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X		X				X	X	X	X		X	X	X								
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X		X				X	X	X	X		X	X	X								
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X											
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X			X											
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09									X	X		X				X								
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X		X				X	X	X	X		X	X	X								
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X		X				X	X	X	X		X	X	X								
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									X	X		X				X								
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X		X				X								
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X			X											
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07									X	X		X				X								
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria									X	X			X											
10 08 09	altre scorie	X		X						X	X	X	X		X		X								
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									X	X			X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X		X					X	X	X	X		X		X								
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi								X	X			X											
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12								X	X		X				X								
10 08 14	frammenti di anodi	X		X					X	X	X	X		X		X								
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17								X	X		X				X								
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X			X											
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19								X	X		X				X								
10 09 03	scorie di fusione	X		X				X	X	X	X	X		X		X								
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X					X	X	X	X				X								
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X					X	X	X	X				X								
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X					X	X	X	X		X		X								

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X						X	X	X	X		X		X							
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X						X	X	X	X		X		X							
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie e terre esauste, terra di rame e ottone)	X		X						X	X		X				X					X		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro								X	X	X	X	X				X							
10 11 05	particolato e polveri									X	X		X				X							
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09									X	X		X				X							
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)									X	X			X										
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X					X	X	X	X	X				X							
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13									X	X		X				X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X				X										
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15								X	X		X				X								
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17								X	X		X				X								
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19								X	X		X				X								
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico							X	X	X	X	X				X								
10 12 03	polveri e particolato								X	X		X				X								
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X		X				X								
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			X	X	X							
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X			X	X	X	X	X	X			X	X	X							
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09								X	X		X				X								
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti								X	X			X											

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11							X	X	X	X	X					X							
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X	X		X					X							
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico							X	X	X	X	X					X							
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce								X	X		X					X							
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)								X	X		X					X							
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X		X					X							
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto								X	X				X										
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09								X	X		X					X							
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10								X	X		X					X							
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X				X										
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12								X	X		X					X							
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento								X	X		X					X							
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio								X	X				X										
11 01 05*	acidi di decappaggio	X		X					X	X				X				X						
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X		X					X	X								X						

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
11 01 07*	basi di decappaggio	X		X					X	X						X								
11 01 08*	fanghi di fosfatazione								X	X			X											
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09							X	X	X	X	X				X								
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose								X	X						X								
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11								X	X		X				X								
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13								X	X		X				X								
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X	X			X											
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)								X	X			X											
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi							X	X	X	X	X				X								
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05							X	X	X	X	X				X								
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X			X											

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro								X	X			X											
11 03 02*	altri rifiuti								X	X			X											
11 05 01	zinco solido	X		X		X			X	X	X	X		X	X	X								
11 05 02	ceneri di zinco	X		X					X	X			X		X	X								
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X		X					X	X			X					X						
11 05 04*	fondente esaurito	X		X					X	X			X					X						
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X	X		X	X	X						X	
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X		X		X		X	X	X	X	X	X		X		X						X	
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X	X		X	X	X						X	
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X		X		X		X	X	X	X	X	X		X		X						X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		X	X	X						X	
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X		X					X	X				X					X					
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X		X					X	X				X					X					
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X		X					X	X				X					X					
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X		X					X	X				X										
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X		X					X	X				X					X					
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X		X					X	X								X						
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X					X	X			X		X		X						X	

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose								X	X			X											
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14							X	X	X	X	X					X							
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose								X	X				X										
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 120116							X	X	X	X	X					X							
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli								X	X				X										
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X		X					X	X				X						X				
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X				X						X				
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X				X	X	X	X	X	X		X		X						X	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di molatura e rottami di metalli duri, rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe, fini di ottone e fanghi di molatura, scarto di lavorazione di tubi in acciaio)	X	X	X		X			X	X			X			X	X							
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio								X	X				X										
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore								X	X				X										
13 02 05*	oli minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X		X																X				
13 02 08*	altri oli per motore, ingranaggi e lubrificazione	X		X																X				
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovetori	X		X																X				
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC								X	X				X										

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X		X					X	X						X							
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X		X					X	X						X							
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati								X	X						X							
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi								X	X						X							
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X						X	
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X		X							
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X						X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X							
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X	X			X		X	X	X	X		X	X	X							
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X		X					X	X	X		X				X						X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X					X	X	X		X										
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X				X	X	X	X	X		X	X	X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X		X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
16 01 07*	filtri dell'olio	X		X					X	X	X		X					X					
16 01 08*	componenti contenenti mercurio								X	X			X										
16 01 09*	componenti contenenti PCB								X	X			X										
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")								X	X			X										
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto								X	X			X										
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11							X	X	X	X	X				X							
16 01 13*	liquidi per freni	X		X					X	X			X					X					
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X			X					X					
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X		X					X	X		X		X		X							
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
16 01 19	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X						X	
16 01 20	Vetro	X	X	X			X	X	X	X	X	X		X	X	X							
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X		X					X	X	X		X										

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, ecc))	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			X	X	X						X	
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, ecc)	X		X		X	X		X	X			X		X	X	X							
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X		X					X	X				X										
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X		X					X	X				X					X					X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X		X					X	X				X										
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X		X					X	X				X					X					X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (RAEE)	X		X						X				X		X								X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (NON RAEE)	X		X	X	X	X			X	X			X		X								X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X						X				X										
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (RAEE)	X		X						X				X		X							X	X

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (NON RAEE)	X		X	X	X	X			X	X		X		X							X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose									X	X			X									
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X					X	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								X	X				X									
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X						
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose								X	X				X									
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X		X		X			X	X	X	X	X			X	X					X	
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio								X	X							X						
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose								X	X							X						
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08							X	X	X	X	X	X			X							
16 06 01*	batterie al piombo	X		X					X	X	X										X	X	
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X		X					X	X	X										X	X	
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X		X					X	X	X										X	X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X		X					X	X	X										X	X	
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X		X					X	X	X										X	X	

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X					X	X	X		X					X					
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X		X					X	X	X		X					X					
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								X	X			X										
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X		X		X			X	X	X	X		X		X							
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi								X	X			X										
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X		X					X	X	X	X				X							
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)								X	X		X			X								
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico								X	X			X										
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori								X	X			X										
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose								X	X			X										
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio								X	X			X										
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio								X	X			X										
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti								X	X			X										
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose								X	X			X										
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01								X	X		X			X								
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose								X	X			X										

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03									X	X		X				X							
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01									X	X		X				X							
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03								X	X	X	X	X				X							
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X		X					X	X	X	X	X		X		X							
17 01 01	cemento	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							
17 01 02	mattoni	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X		X						X	X	X		X					X					

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X			X	X	X	X	X	X			X	X	X							
17 02 01	Legno	X	X	X				X	X	X	X	X			X	X	X							
17 02 02	Vetro	X	X	X			X		X	X	X	X			X	X	X							
17 02 03	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X	X			X	X	X							
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X		X					X	X	X			X						X				
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X		X					X	X				X						X				
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X							
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X		X					X	X				X						X				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X		X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 02	Alluminio	X	X	X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 03	Piombo	X		X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 04	Zinco	X		X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 06	Stagno	X		X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 07	metalli misti	X	X	X		X			X	X	X	X			X	X	X						X	
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X		X					X	X	X			X						X				
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X		X					X	X	X			X						X				

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X		X		X				X	X	X	X		X	X	X						X	
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X				X	X	X	X	X	X		X		X							
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05	X		X						X	X		X		X		X							
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose									X	X			X										
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X		X						X	X	X	X		X		X							
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto									X	X			X										
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose									X	X			X										
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X				X	X	X	X	X	X		X	X	X							
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose									X	X			X										
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X		X						X	X	X	X		X		X							
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio									X	X			X										
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)									X	X			X										

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali													
C.E.R.	Descrizione	Operazioni											1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13														
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose									X	X				X										
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X		X		X								
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X				X	X	X	X	X	X				X								
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								X	X				X											
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06							X	X	X	X	X	X				X								
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici								X	X				X											
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08							X	X	X	X	X	X		X		X								
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici								X	X				X											
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								X	X			X				X								
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								X	X				X											
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05								X	X			X				X								
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici								X	X				X											
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07							X	X	X	X	X	X				X								
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X		X		X			X	X	X	X	X		X	X	X								
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X				X											

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									X	X			X										
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi									X	X			X										
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15									X	X		X				X							
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17									X	X		X				X							
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato									X	X		X				X							
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi									X	X		X				X							
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso									X	X			X										
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05									X	X		X				X							
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione									X	X			X										
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09								X	X	X	X	X				X							
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose									X	X			X										

<i>Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto</i>												<i>Elenco delle Aree Funzionali</i>												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08									X	X				X									
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04									X	X		X				X							
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati									X	X			X										
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06									X	X		X				X							
19 04 01	rifiuti vetrificati									X	X		X				X							
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi									X	X			X										
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati									X	X		X				X							
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite									X	X			X										
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni									X	X			X										
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose									X	X			X										
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X						X	X	X	X			X		X						
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X		X						X	X			X					X					
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								X	X	X	X	X				X							
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X					X	X	X	X	X			X		X						
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X	X	X	X	X				X							
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico									X	X		X				X							

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose								X	X				X									
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03								X	X		X				X							
19 11 01*	filtri di argilla esauriti								X	X				X									
19 11 02*	catrami acidi								X	X				X									
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi								X	X				X									
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X							X	
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X	X						X	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X						X	
19 12 05	Vetro	X	X	X			X	X	X	X	X	X		X	X	X							
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose	X		X					X	X	X		X					X					
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X	X	X							
19 12 08	Prodotti tessili	X	X	X				X	X	X	X	X		X	X	X							
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X							
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose									X				X									

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali												
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10	
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13													
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X					X		X		X		X		X	X	X					X	
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X		X	X	X						
20 01 02	Vetro	X	X	X			X	X	X	X	X	X		X		X	X	X						
20 01 10	Abbigliamento	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X	X	X						
20 01 11	Prodotti tessili	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X	X	X						
20 01 13*	Solventi	X		X					X	X				X				X						
20 01 14*	Acidi	X		X					X	X				X					X					
20 01 15*	Sostanze alcaline	X		X					X	X				X					X					
20 01 17*	Prodotti fotochimici								X	X				X										
20 01 19*	Pesticidi								X	X				X										
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X		X					X	X				X					X					X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X		X					X	X				X					X					X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X				X	X	X	X	X		X		X		X						
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X		X					X	X				X					X					
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X	X								X						
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27								X	X	X									X				
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose								X	X				X										

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X						
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici								X	X				X									
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X	X	X	X	X			X		X						
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X					X	X	X									X	X		
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X		X					X	X	X									X	X		
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X		X					X	X				X					X				X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (NON RAEE)	X		X	X	X			X	X	X	X			X		X						X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (RAEE)	X		X						X			X		X		X						X
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	X		X					X	X	X			X					X				
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X			X	X	X	X	X			X	X	X						
20 01 39	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X	X			X	X	X						X
20 01 40	Metalli	X	X	X		X			X	X	X	X			X	X	X						X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere								X	X			X				X						
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X					X	X			X		X		X						

Elenco delle tipologie di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto												Elenco delle Aree Funzionali											
C.E.R.	Descrizione	Operazioni										1	2	3	4	5	6	7a	7b	8a	8b	9	10
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13												
20 02 02	terra e roccia	X		X				X	X	X	X	X				X							
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X		X				X	X	X	X	X				X							
20 03 03	residui della pulizia stradale (Limitatamente a privati)	X		X				X	X	X	X	X			X		X						
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X						X

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, spogliatoi e mensa.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: caricatore gommato dotato di ragno, pala meccanica, carrelli elevatori.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 6 alle ore 22.

Descrizione del Trattamento:

L'attività della ditta consiste nel sottoporre i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso, provenienti da diversi settori (lavorazioni industriali, commerciali, artigianali, di servizio, da raccolta differenziata) alle seguenti operazioni:

- **R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.**

Si precisa che la Galli srl non intende effettuare operazioni di compostaggio.

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale organico (carta, plastica, legno) al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria.

Questa operazione verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti della Comunità Europea in materia di End of Waste.

Qualora la Galli srl intendesse effettuare operazioni di recupero non ricomprese all'interno di quelle descritte dai decreti vigenti, e attualmente non prevedibili, sarà cura della stessa predisporre adeguata documentazione tecnica che verrà preventivamente sottoposta all'Autorità Competente al fine di ottenere il nulla osta alla messa in gestione di tale operazione.

- **R4: Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici.**

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale costituito da metalli ferrosi e non ferrosi al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria.

L'operazione R4 verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti della Comunità Europea in materia di End of Waste. Galli S.r.l. ha ottenuto in data 10 aprile 2014 le attestazioni di conformità ai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 per l'insediamento di Via Costa 7, con scadenza 9 aprile 2017.

Qualora la Galli srl intendesse effettuare operazioni di recupero non ricomprese all'interno di quelle descritte dai decreti vigenti, e attualmente non prevedibili, sarà cura della stessa predisporre adeguata documentazione tecnica che verrà preventivamente sottoposta all'Autorità Competente al fine di ottenere il nulla osta alla messa in gestione di tale operazione.

• **R5: Riciclaggio/recupero delle sostanze inorganiche.**

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale costituito da materiali inorganici, al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria. Questa operazione verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti che la Comunità Europea ha emanato in materia di End of Waste o ha in previsione di emanare.

• **R12: operazioni preliminari al recupero**

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono direttamente recuperati al loro ingresso nell'impianto.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso l'impianto o presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da R1 ad R11 o ad impianti autorizzati R13 direttamente connessi al destino finale.

L'operazione R12 ricomprende anche il trattamento preliminare all'invio dei rifiuti presso termovalorizzatori aventi la possibilità di effettuare recupero energetico R1.

Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita.

Nella documentazione agli atti sono descritte per ciascun CER le operazioni identificate come R12 che è possibile effettuare e, ove possibile, i macchinari utilizzati per l'effettuazione delle stesse.

In particolare sono state identificate:

- Cernita: intesa come selezione per suddividere i rifiuti per caratteristiche e tipologie omogenee e facilitarne il recupero finale.
- Triturazione: riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori e/o raffinamento ulteriore mediante passaggio nel mulino a martelli. Non saranno sottoposti a triturazione rifiuti aventi caratteristiche di infiammabilità o che possano dar luogo a scoppi o allo sviluppo di fiamme.
- Condizionamento: inteso come messa in sicurezza dei rifiuti al fine di minimizzare l'impatto degli stessi con l'ambiente circostante, anche mediante il travaso o il confezionamento degli stessi.
- Ricondizionamento: inteso come il ripristino delle condizioni di sicurezza mediante la sistemazione di un imballo o di un contenitore danneggiato.
- Raggruppamento: unione di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesima provenienza ma conferiti in contenitori differenti al fine di creare carichi omogenei e ridurre i volumi.
- Compattazione: riduzione volumetrica mediante pressatura del rifiuto al fine di ridurre il volume e rendere compatta la matrice ottimizzandone la gestione
- Cesoiatura: Riduzione volumetrica mediante il taglio dei materiali al fine di renderne più agevole la gestione;
- Interventi manuali: interventi tipo smontaggio dei componenti riutilizzabili nonché il taglio con cannello ossiacetilenico. Include anche lo svuotamento degli estintori mediante l'apposita attrezzatura.

• **D13: Operazioni preliminari allo smaltimento**

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, la separazione, il condizionamento, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono recuperabili e pertanto devono essere inviati allo smaltimento.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da D1 ad D12 o ad impianti autorizzati D15 direttamente connessi al destino finale. Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita. Nella documentazione agli atti sono descritte, per ciascun CER, le operazioni identificate come D13 che è possibile effettuare e, ove possibile, i macchinari utilizzati per l'effettuazione delle stesse.

In particolare sono state identificate:

- Cernita: intesa come selezione per suddividere i rifiuti per caratteristiche e tipologie omogenee da indirizzare al destino più idoneo.
- Triturazione: riduzione volumetrica mediante l'utilizzo del trituratore.
- Condizionamento: inteso come messa in sicurezza dei rifiuti al fine di minimizzare l'impatto degli stessi con l'ambiente circostante, anche mediante il confezionamento e il travaso degli stessi.
- Raggruppamento: unione di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesima provenienza ma conferiti in contenitori differenti al fine di creare carichi omogenei e ridurre i volumi.
- Compattazione: riduzione volumetrica mediante pressatura del rifiuto al fine di ridurre il volume e rendere compatta la matrice ottimizzandone la gestione
- Cesoiatura: riduzione volumetrica mediante il taglio dei materiali al fine di renderne più agevole la gestione
- Interventi manuali: interventi quali lo smontaggio dei componenti riutilizzabili nonché il taglio con cannello ossidrico. Include anche lo svuotamento degli estintori mediante l'apposita attrezzatura.

• **D14: Ricondizionamento preliminare allo smaltimento.**

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni volte al ripristino delle condizioni che consentono una corretta gestione del rifiuto nel rispetto della sicurezza e della tutela della salute e dell'ambiente. Rispetto a quanto avveniva in passato, prima dell'entrata in vigore del D.lgs 205/2010, da tale operazione sono escluse i trattamenti che vengono classificati come operazione D13 precedentemente descritta.

Le operazioni individuate come D14 consistono pertanto in quelle operazioni di ripristino degli imballi, sostituzione del contenitore, rivestimento con pellicole o materiali protettivi, ecc che non comportano una modifica al codice CER e che non comportano un trattamento di natura meccanica, manuale o chimico-fisica sul rifiuto. Alcuni codici CER contenenti amianto hanno indicata l'operazione D14 che è da intendersi quale riconfezionamento in caso di imballo danneggiato (così come previsto dal punto 3.5.3 dell'allegato alla DGR 11317/2010), tale operazione sarà svolta mediante l'apposizione di un nuovo imballo o di uno strato di incapsulante senza tuttavia procedere alla rimozione dell'imballo esistente ne tantomeno con operazioni sul rifiuto.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI COSTITUITI DA RAEE:

La Galli srl sui rifiuti classificati come RAEE effettua unicamente operazione di messa in riserva R13 preliminare all'invio a centri autorizzati al recupero. I rifiuti rientranti nel campo di applicazione della normativa RAEE ritirati dalla Galli sono privi di componenti che necessitano di bonifica e pertanto non necessitano di aree di messa in sicurezza.

OPERAZIONI COONNESSE CON L'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIOZIONE E ADEMPIMENTI ALLA NORMATIVA DI SETTORE:

L'attività sui rifiuti riconducibili a veicoli fuori uso consiste nel ricevimento di carcasse (costituite da metallo e plastiche) dalle quali sono stati precedentemente rimossi i componenti pericolosi (oli, batterie, liquidi in genere). I produttori possono essere autodemolitori non in possesso di macchinari per il recupero della carcassa, privati o Enti pubblici che rinvenendo sul proprio territorio veicoli abbandonati e dati alle fiamme, dopo le opportune verifiche assegnano il codice CER 16.01.06 alla carcassa in metallo che rimane.

• **Miscelazione di rifiuti R12M/D13M**

La Galli srl, come anticipato nei precedenti capitoli, effettuerà miscele tra rifiuti speciali non pericolosi aventi caratteristiche compatibili tra loro secondo quanto prescritto dalla D.d.s. 4 marzo 2014 numero 1795. Con riferimento al DDS 4 marzo 2014 n. 1795 la Galli S.r.l non effettua miscele in deroga.

Come anticipato in precedenza le miscele di seguito riportate sono effettuate al fine di ottimizzare i viaggi verso il destino finale nonché ottenere il miglior risultato possibile in termini di recupero/smaltimento del materiale.

All'interno degli elenchi seguenti sono riportati gli elenchi dei rifiuti che potranno essere sottoposti a miscelazione tra loro, fatti salvi i principi generali esplicitati in precedenza e contenuti all'interno delle normative.

Si precisa, per chiarezza, che una miscela potrà contenere anche solo parte dei rifiuti autorizzati all'interno dei seguenti elenchi, senza che ciò vada a costituire un differente miscela da fare autorizzare.

Le miscele di seguito riportate sono state suddivise per destino finale e per tipologie merceologiche.

Si sono inoltre create 3 miscele molto eterogenee per consentire di inviare, ottimizzando i viaggi e il relativo impatto sul traffico e sulla salute pubblica, quei rifiuti che non hanno quantitativi sufficienti a formare carichi omogenei.

Resta inteso che, ai sensi dell'art. 179 del D.lgs 152/06 e s.m.i. la priorità nel flusso dei rifiuti in uscita dalla Galli srl sarà il recupero diretto e solo in estrema ratio l'invio ad uno smaltimento finale in discarica o inceneritore (prediligendo in questo caso il recupero energetico)

Le miscele che la Galli srl intende effettuare sono di seguito riportate:

- a) Miscele finalizzate al recupero di materia:
 - Miscela 1: carta e cartone
 - Miscela 2: legno
 - Miscela 3 plastica
 - Miscela 4: vetro
 - Miscela 5: metalli ferrosi
 - Miscela 6: metalli non ferrosi
 - Miscela 7: Macerie
 - Miscela 7bis: Macerie
- b) Miscele finalizzate al recupero energetico:
 - Miscela 8: Recupero di energia (eterogeneo)
 - Miscela 8bis: Recupero di energia – legno
 - Miscela 8ter: Recupero di energia – tessili e pelli
 - Miscela 8quater: Recupero di energia –plastica e gomma
 - Miscela 8quinqes: Recupero di energia – carta e cartone
- c) Miscele finalizzate allo smaltimento in discarica:
 - Miscela 9: Discarica (eterogeneo)
 - Miscela 9bis: Discarica – legno
 - Miscela 9ter: Discarica – tessili e pelli
 - Miscela 9quater: Discarica – plastica e gomma
 - Miscela 9quinqes: Discarica – carta e cartone
 - Miscela 11: Inerti
- d) Miscele finalizzate allo smaltimento per incenerimento:
 - Miscela 10: Incenerimento (eterogena)
 - Miscela 10bis: Incenerimento legno
 - Miscela 10ter: Incenerimento – tessili e pelli
 - Miscela 10quater: Incenerimento – plastica e gomma
 - Miscela 10quinqes: Incenerimento – carta e cartone
 - Miscela 12: medicinali

MISCELA 1: CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
15 01 06	imballaggi in materiali misti (limitatamente a prodotti di carta e cartone)	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (limitatamente a prodotti di carta e cartone)	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	
MISCELA 2: LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
15 01 03	imballaggi in legno	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (limitatamente a prodotti in legno)	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente a prodotti in legno)	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (limitatamente a legno)	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti in legno)	
MISCELA 3: PLASTICA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti solidi in plastica)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	
17 02 03	Plastica	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (limitatamente agli scarti solidi in plastica)	

19 12 04	plastica	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti in plastica)	
MISCELA 4: VETRO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R5
15 01 07	imballaggi di vetro	
16 01 20	Vetro	
17 02 02	Vetro	
19 12 05	Vetro	
20 01 02	Vetro	
MISCELA 5: METALLI FERROSI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02	scorie non trattate	
10 02 10	scaglie di laminazione	
10 10 03	scorie di fusione	
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali ferrosi)	
15 01 04	imballaggi metallici ferrosi	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali ferrosi)	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 07	metalli misti ferrosi	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 12 02	metalli ferrosi	
20 01 40	Metalli (limitatamente a quelli ferrosi)	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti costituiti da metalli ferrosi)	
MISCELA 6: METALLI NON FERROSI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
10 10 03	scorie di fusione	
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	

10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali non ferrosi)	
15 01 04	imballaggi metallici non ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
17 04 02	Alluminio	
17 04 07	metalli misti non ferrosi	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	Metalli (limitatamente a quelli non ferrosi)	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti costituiti da metalli non ferrosi)	
MISCELA 7: MACERIE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
10 12 06	stampi di scarto (in cemento, ceramica, ecc)	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

MISCELA 7 bis: MACERIE *		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R10
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
10 12 06	stampi di scarto (in cemento, ceramica, ecc)	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

Per quanto riguarda la miscela 7bis finalizzata al recupero R10 si precisa che preliminarmente all'operazione di miscelazione, i rifiuti sono sottoposti a test di cessione.

In seguito, verificata la loro conformità, seguono le operazioni di triturazione e vagliatura, al fine di rendere la miscela omogenea e rispettosa dei requisiti richiesti dal destino finale. Scopo di questa miscela è il recupero ambientale qualora alla Galli srl venisse richiesto materiale idoneo per ripristini ambientali come ad esempio la copertura di una discarica.

MISCELA 8: RECUPERO DI ENERGIA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R1
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conterie e impianti di lavorazione delle pelli, carcicchio di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	

MISCELA 8: RECUPERO DI ENERGIA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)	
17 02 01	Legno	
17 02 03	Plastica	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaina)	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
19 09 04	carbone attivo esaurito	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	Prodotti tessili	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 25	oli e grassi commestibili	
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili	

MISCELA 8 bis: RECUPERO DI ENERGIA - LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R1
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	

03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti in legno, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
17 02 01	legno	
17 06 04	materiali isolanti di legno diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 03 07	rifiuti ingombranti (costituiti da scarti di legno)	

MISCELA 8 ter: RECUPERO DI ENERGIA - TESSILI E PELLI

C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti tessili o in pelle non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 08	Prodotti tessili	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da scarti di prodotti tessili)	

MISCELA 8 quater: RECUPERO DI ENERGIA - PLASTICA E GOMMA

C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	

17 02 03	Plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituti da prodotti in plastica e gomma)	

MISCELA 8 quinquies: RECUPERO DI ENERGIA - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R1
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 01	carta e cartone	

MISCELA 9: DISCARICA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D1
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti non commercializzabili)	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conterie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14 (limitatamente ai rifiuti tessili)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati (silicio iperpuro, silicato bicalcico e quarzo, rifiuti da abbattimento fumi dell'industria siderurgica (silica fumes)	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	
07 02 13	rifiuti plastici	

07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali assorbenti, rifiuti di bario solfato grezzo, residui di farmaci)
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 09 03	scorie di fusione
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	stampi di scarto
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 02 03	rifiuti dalla produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica)
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508

16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	
17 02 01	Legno	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 1703 01 (asfalto, guaina)	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 09 04	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19 09 04	carbone attivo esaurito	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	Prodotti tessili	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 01 02	Vetro	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 25	oli e grassi commestibili	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 02 02	terra e roccia	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	
20 03 03	residui della pulizia stradale	
20 03 07	rifiuti ingombranti	
MISCELA 9 bis: DISCARICA - LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D1
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti in legno, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, (di legno) diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 03 07	rifiuti ingombranti (costituiti da scarti di legno)	

MISCELA 9 ter: DISCARICA - TESSILI E PELLI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di concherie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14 (limitatamente ai rifiuti tessili)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 08	Prodotti tessili	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da scarti di prodotti tessili)	

MISCELA 9 quater: DISCARICA - PLASTICA E GOMMA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D1
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da prodotti in plastica e gomma)	

MISCELA 9 quinquies: DISCARICA - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D1
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15 01 05	imballaggi composti	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 01	carta e cartone	
MISCELA 10: INCENERIMENTO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti non commercializzabili)	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carcasse di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	

15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 19	Plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaina)
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi combustibili
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili

MISCELA 10 bis: INCENERIMENTO LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D10
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in legno non commercializzabili o fuori specifica)	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, (in legno) diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 03 07	rifiuti ingombranti in legno	

MISCELA 10 ter: INCENERIMENTO - TESSILI E PELLI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D10
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di concherie e impianti di lavorazione delle pelli, carcaccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti tessili non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 08	prodotti tessili	
20 01 10	abbigliamento	
20 01 11	prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti in tessuto o pelle	

MISCELA 10 quater: INCENERIMENTO - PLASTICA E GOMMA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D10
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma)	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in plastica non commercializzabili o fuori specifica)	
17 02 03	Plastica	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 12 04	plastica e gomma	
20 03 07	rifiuti ingombranti in plastica o gomma	

MISCELA 10 quinquies: INCENERIMENTO - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D10
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in carta o cartone non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	
20 03 07	rifiuti ingombranti in carta e cartone	

MISCELA 11: INERTI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D1
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti ceramici solidi)	
10 12 06	stampi di scarto (in cemento, ceramica, ecc)	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (asfalto)	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

MISCELA 12: MEDICINALI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente residui di farmaci)	D10
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

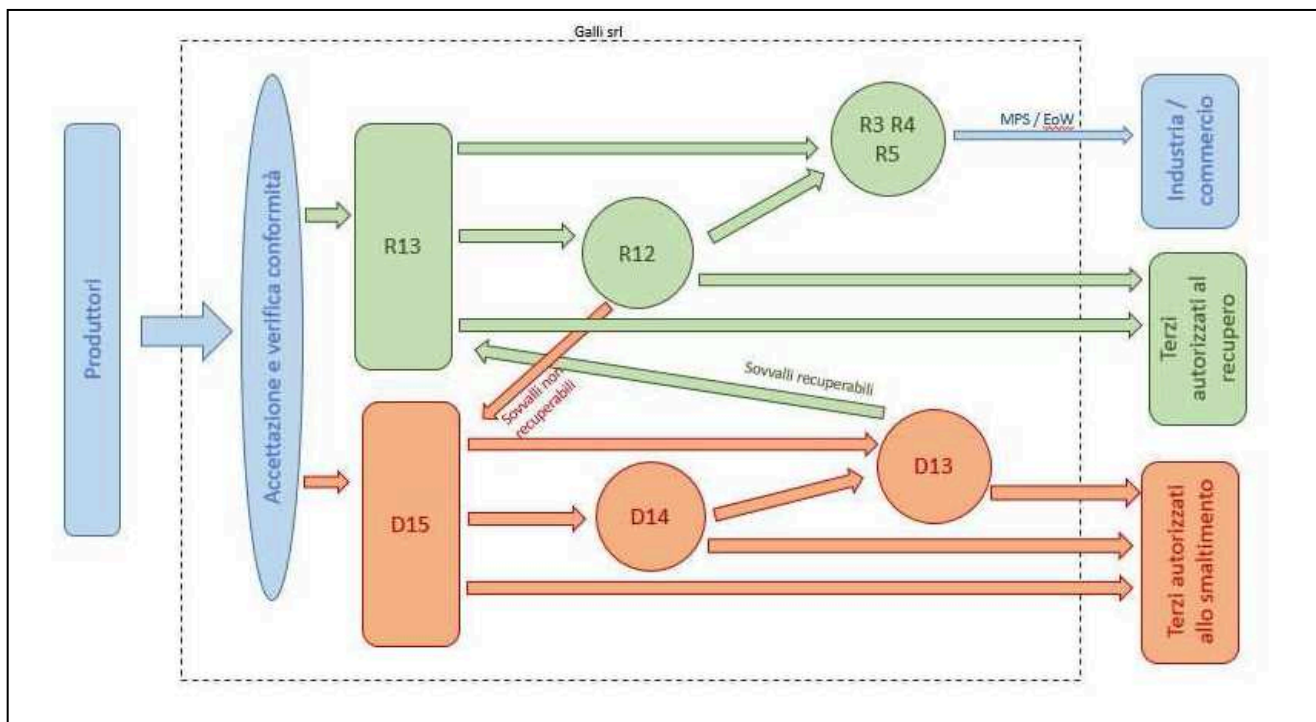


Figura B2 – Schema di processo

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo “B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto”.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L’approvvigionamento idrico dell’impianto Galli avviene mediante acquedotto. Il consumo medio annuale si attesta sui 2.400 – 2.500 mc.

I consumi idrici dell’impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (2014)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	2.255	--	85

Tabella B4 - Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Consumi energetici

Consumo di energia elettrica correlate alle attività di utilizzo:

- refrigerazione e illuminazione uffici
- utilizzo apparecchiature elettriche/elettroniche da ufficio
- trattamento meccanico rifiuti con pressa stazionaria e/o tritratore
- pompa di erogazione del gasolio per rifornimento automezzi

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
gasolio	2066350	96,68	2221050	106,10	3197425	144,54
metano	80830	3,78	69810	3,33	67996	3,07
elettricità	18445	0,86	20621	0,99	20970	0,95

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

Consumo di gasolio correlato alle attività di utilizzo:

- movimentazione rifiuti tramite caricatore
- consumo di metano correlato alle attività di utilizzo:
- riscaldamento uffici e abitazione custode

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'attività della Galli srl dà origine ad emissioni di polveri derivanti dall'impianto di triturazione e dalle operazioni di movimentazione e deposito di rifiuti in cumuli nonché di COV derivanti dalle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido. Tali operazioni sono effettuate in un locale chiuso dotato di sistema di ricambio d'aria.

Le emissioni di polveri sono di tipo diffuso e non sono installati sistemi di aspirazione e trattamento limitandosi ad intervenire ad un contenimento di tali emissioni.

I fronti su cui la Ditta interverrà sono sostanzialmente due: il primo legato al contenimento delle eventuali polveri in un'area circoscritta dell'insediamento, il secondo legato alla diminuzione delle emissioni durante le lavorazioni.

L'area di trattamento risulta posizionata all'interno di pareti divisorie che contribuiscono al confinamento delle emissioni evitando che le polveri eventualmente prodotte si vadano a depositare sulle aree di deposito circostanti.

Ad ulteriore tutela dell'ambiente, per evitare il sollevarsi di polveri durante le fasi di triturazione, è prevista l'installazione di un sistema di umidificazione per il materiale in ingresso ed in uscita al tritratore.

Il sistema verrà realizzato con funzionamento solidale all'impianto di trattamento e sarà costituito da ugelli posti sul perimetro della tramoggia di carico e sul nastro trasportatore, dai quali verrà nebulizzata acqua sui rifiuti durante e successivamente la fase di triturazione.

L'apporto di acqua agli ugelli sarà garantito da una pompa che si attiverà automaticamente all'avviarsi del sistema di triturazione.

Emissioni di COV :

L'edificio nel quale verranno effettuate le operazioni deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi sarà dotato di un sistema di aspirazione collegato ad un sistema di filtrazione a carboni attivi. Il sistema avrà una portata di 4.000 mc/h in grado di garantire 5 ricambi d'aria all'interno dell'edificio.

La seguente tabella riassume il complesso delle emissioni del sito:

SEZIONE IMPIANTISTICA	PROVENIENZA EMISSIONE	Sigla	Descrizione
Aree 6, 7a, 7b	Ricambi d'aria per edificio in cui avviene lo stoccaggio	E1	Trattamento dell'effluente con carboni attivi
Area 4	Impianto di triturazione e operazioni di movimentazione rifiuti in cumuli	E2	Diffusiva non tecnicamente convogliabile

Tabella C2 - Emissioni

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento che la ditta intende installare a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1 ricambio aria
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	4.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV
Rendimento medio garantito (%)	
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno
Ricircolo effluente idrico	
Perdita di carico (mm c.a.)	
Consumo d'acqua (m ³ /h)	
Gruppo di continuità (combustibile)	
Sistema di riserva	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque reflue derivanti dall'impianto sono raccolte nelle seguenti reti:

1. rete di raccolta acque meteoriche provenienti dalle coperture;
2. rete di raccolta acque meteoriche provenienti dal piazzale;
3. rete raccolta eventuali sversamenti.
4. rete di raccolta acque nere biologiche (servizi igienici).

Il destino finale attuale delle reti di raccolta di cui ai punti 1 e 2 risulta:

1. le coperture vengono inviate direttamente in pubblica fognatura
2. le acque meteoriche derivanti dal piazzale vengono inviate a sedimentazione e disoleazione ed inviate in pubblica fognatura.

L' adeguamento al R.R. n.4/2006 comporta una situazione futura così definita:

- 1) Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dalle coperture.

Per quanto riguarda le acque ricadenti sulle coperture, la ditta provvederà alla separazione delle stesse mediante apposita rete di raccolta dedicata.

Le acque delle coperture saranno accumulate in una vasca avente volume pari a 20 mc funzionale all'uso di contenimento delle emissioni di polvere del trituratore.

La vasca è collegata ad un sistema di troppo-pieno che scarica gli eccessi di acqua raccolta in una batteria di 3 pozzi perdenti posizionati all'interno di un unico scavo riempito con ghiaia (per aumentare la superficie drenante).

Poiché tale numero di pozzi è il massimo posizionabile senza andare a compromettere le strutture esistenti si è comunque previsto un sistema di troppo pieno che, in caso di eventi meteorici di elevata intensità, provvede a recapitare l'eccedenza in fognatura tramite punto di scarico S1.

2) Rete di raccolta acque meteoriche provenienti dal piazzale

Le acque ricadenti sul piazzale, sotto la prima porzione di tettoia, e all'interno dei box interrati, sono convogliate mediante idonee pendenze (e nel caso dei box per mezzo di pompa di rilancio) ad un pozzetto di raccordo collegato con la prima delle vasche esistenti (Vasca A) dove l'acqua raccolta subisce una prima sedimentazione.

L'acqua passa poi nella seconda vasca (Vasca B) dove avviene una ulteriore sedimentazione.

Per mezzo di pompe l'acqua viene rilanciata al disoleatore PIRCO 100 e, una volta trattata, viene scaricata in fognatura attraverso il punto di scarico esistente ed autorizzato S1.

Le vasche A e B oltre alla sedimentazione fungono anche da accumulo e laminazione delle acque, la pompa di rilancio al disoleatore garantisce quindi che le portate scaricate in fognatura siano omogenee e nel rispetto dei limiti contenuti nell'autorizzazione.

La presenza della pompa di rilancio consente, in caso di emergenze, di interrompere lo scarico consentendo l'accumulo di reflui potenzialmente inquinati che verranno poi smaltiti come rifiuti speciali presso terzi autorizzati.

Un sensore collegato ad un galleggiante impedisce lo svuotamento completo della vasca e di conseguenza lo scarico delle sostanze oleose galleggianti e dei residui decantati. Il residuo contenuto nel fondo della vasca è aspirato e smaltito come rifiuto speciale (CER 20.03.04 - 20.03.06) in appositi impianti.

Prima del congiungimento con i reflui provenienti dalle altre reti di scarico in fognatura, è previsto un regolamentare pozzetto di campionamento.

Il rispetto dei limiti, nelle condizioni di normale esercizio dell'impianto, sono garantite dal trattamento di decantazione/disoleazione sufficiente ad eliminare le eventuali sostanze inquinanti che possono essere presenti nelle acque meteoriche ricadenti sul piazzale. In caso di eventi accidentali e/o incidenti, il rilevante volume delle vasche di raccolta, permette di contenere al loro interno le eventuali dispersioni inquinanti.

Se a seguito della analisi di queste acque fosse confermato il superamento dei limiti ammessi per lo scarico in fognatura, si provvederà al loro prelievo e smaltimento come rifiuti presso impianti autorizzati.

3) Rete raccolta eventuali sversamenti

La tettoia principale è dotata di griglie per l'intercettazione degli sversamenti accidentali, la parte anteriore della tettoia è invece collegata alla rete di raccolta delle acque di piazzale al fine di contenere anche le precipitazioni dovute ad eventi meteorici di particolare intensità in presenza di vento.

All'interno dell'edificio non sono previsti pozzetti di raccolta in quanto tutti i rifiuti che potrebbero dar luogo a sversamenti sono posti su bacini di contenimento mobili, di materiali e dimensioni conformi a quanto previsto dalla normativa per lo specifico rifiuto gestito.

4) Rete di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici

Le acque decadenti dai servizi igienici della palazzina Ovest sono raccolte da rete fognaria separata e convogliate ad una fossa biologica; lo sfioro viene inviato alla fognatura comunale di Viale Risorgimento, previo passaggio attraverso il pozzetto di campionamento finale.

Le acque decadenti dai servizi igienici della palazzina Est sono raccolte da rete fognaria separata e inviate alla fognatura comunale di Viale Risorgimento, previo passaggio attraverso il pozzetto di campionamento finale.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE UTM	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Y: 504112.65 X: 510813.97	Meteoriche e civili	discontinuo			Fognatura	disoleatore

Tabella C4 - Emissioni idriche

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	14,4
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleatore
Inquinanti abbattuti	Oli e emulsioni
Rendimento medio garantito (%)	
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno
Ricircolo effluente idrico	
Perdita di carico (mm c.a.)	
Consumo d'acqua (m ³ /h)	
Gruppo di continuità (combustibile)	
Sistema di riserva	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

Tabella C5 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Dalle valutazioni riguardanti l'impatto acustico emerge che:

- Il comune di Senago (MI) ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio, inserendo l'area su cui insiste l'insediamento Galli Srl in contesti di:
 - Classe V - Aree prevalentemente industriali (Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni), per le aree operative dislocate lungo il perimetro aziendale Nord ed Est;
 - Classe VI - Aree esclusivamente industriali (Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi), per le aree operative dislocate nel piazzale aziendale centrale e lungo il perimetro Sud e Ovest.
- Le principali sorgenti di rumore sono:
 - I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti (caricatori gommati, carrelli elevatori) tutti ad alimentazione diesel
 - I macchinari impiegati in maniera discontinua durante l'arco della giornata per il trattamento dei rifiuti (tritratore, pressa, cesoia)
 - Gli autocarri deputati al trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto.
- I principali recettori sensibili sono:
 - Abitazione residenziale singola, situata al primo piano dell'edificio misto (residenziale/commerciale) ubicato lungo via Risorgimento angolo via Costa a ridosso degli spazi aziendali Galli S.r.l. (distanza 35 mt dalla cesoia). Recettore collocato in Classe acustica V.
 - Edificio residenziale multipiano, ubicato sul versante opposto di via Risorgimento a circa 50 mt di distanza dall'ingresso alla Galli S.r.l.. Recettore collocato in Classe acustica IV.
 - Complesso Scolastico S. Allende, ubicato sul versante opposto di via Risorgimento a circa 100 mt di distanza dal piazzale Galli S.r.l.. Recettore collocato in parte in Classe acustica IV (lungo via Risorgimento), in parte in Classe acustica III (zone più interne).
- Le caratteristiche costruttive dei locali e gli interventi di insonorizzazione già realizzati sono di seguito descritti. Le caratteristiche strutturali dello stabile che ospita lo stoccaggio, la cernita e il trattamento rifiuti sono quelle di un capannone industriale dotato di strutture portanti in cemento armato e pareti perimetrali in cemento armato vibrato precompresso (C.A.V.P.). Il lato rivolto a Nord è totalmente aperto sul piazzale aziendale, le altre tre pareti sono invece prive di portoni e finestre. Le strutture orizzontali sono costituite da soletta prefabbricata in c.a. di 20 cm di spessore (16 + 4) e copertura esterna. Lungo la recinzione aziendale Nord, a confine con l'attività commerciale (carrozzeria) gestita dal Recettore di via Risorgimento angolo via Costa, e lungo parte di quello Est è stata installata una barriera fonoisolante e fonoassorbente, innalzata dall'estradosso del muro di confine (altezza circa 4,0 mt) fino ad una quota di circa 6,5 mt. La barriera, formata da pannelli sandwich metallici (spessore ~ 8/10 cm), forati sul versante aziendale (sorgente di rumore) e contenenti uno strato di materiale fonoassorbente ad alta densità (RW dichiarato ~ 40 dB(A)), deve essere tenuta in buono stato di conservazione.
- L'attività di cui trattasi verrebbe svolta esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (6-22).
- A seguito delle due indagini fonometriche effettuate negli anni 2004 e 2006, è stata condotta una nuova indagine nel 2014 la quale ha confermato il rispetto del valore limite differenziale diurno presso i recettori sensibili posti nelle vicinanze del sito.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Al fine di evitare infiltrazioni nel suolo delle acque o degli eventuali sversamenti accidentali ricadenti all'interno del complesso Galli srl, tutte le aree di transito automezzi e le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono dotate di idonea pavimentazione e rete di raccolta liquidi.

In particolare la pavimentazione delle aree di stoccaggio e trattamento è realizzata in cls dotato di opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche e di quelle derivanti da eventuali lavaggi delle superfici verso caditoie di intercettazione, con raccolta e recapito finale in apposito sistema di vasche di accumulo.

C.5 Produzione Rifiuti

Di seguito si riporta la tabella dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento effettuate presso la ditta (l'elenco è indicativo e non esaustivo) e gestiti con le modalità dello stoccaggio autorizzato (R13 o D15) nei quantitativi autorizzati annualmente:

CER	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di Deposito	Destinazione finale*
13.02.08	D15 – R13	liquido	Fusti	Terzi autorizzati
13.02.05	D15 –R13	Liquido	Fusti	Terzi autorizzati
15.02.02	D15 – R13	Solido	Fusti/cisternette	Terzi autorizzati
19.12.02	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.03	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.04	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.05	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.07	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.12.	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

I rifiuti con CER appartenente alla classe 19.12.xx sono generati dalle attività di trattamento sui rifiuti. I codici 19.12.07 e 19.12.12 hanno codici a specchio (pericoloso) per i quali non è prevista la gestione.

C.6 Bonifiche

Il Gestore del complesso industriale Galli srl di via Costa ha dichiarato che lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Galli srl di via Costa n. 7 ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione Rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	Applicata	L'azienda è in possesso di certificazione ISO 14001 ISO 9001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	Applicata	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	Applicata	Con cadenza periodica il personale è inserito in programmi di formazione interna all'azienda.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	Applicata	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	Applicata	
Aumentare la conoscenza			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	Applicata	Archivio analisi dei rifiuti in ingresso/uscita
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	Applicata	Procedure inserite nel sistema di gestione
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	Procedure inserite nel sistema di gestione

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	Applicata	Nel sistema di gestione sono inserite le procedure di cui ai punti b, c ed e

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	Non applicabile	L'azienda si avvale di Laboratori esterni accreditati
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	Applicata	I carichi respinti saranno posti in quarantena in prossimità dell'ingresso secondario di viale Risorgimento opportunamente identificati
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	Applicata	Obbligo di respingere i carichi non conformi con annotazione sul formulario e successiva comunicazione alla Provincia di Milano entro le 24 ore
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	Applicata	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	Applicata	Le aree sotto tettoia sono tutte potenziali aree di ispezione e scarico
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	Applicata	Possibilità di chiudere lo scarico in fognatura per gestire eventuali emergenze
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	Applicata	Piano di formazione del personale redatto con cadenza annuale
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	Applicata	
Rifiuto in uscita			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	Applicata	Le analisi saranno effettuate da laboratori esterni
Sistema di gestione			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	Applicata	L'azienda utilizza un software per la gestione dei rifiuti che permette la completa rintracciabilità di ogni carico, per i rifiuti pericolosi è iscritta al SISTRI
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	Applicata	Le miscele prodotte saranno quelle chieste nell'istanza di AIA, secondo i criteri generali della D.d.s. 4 marzo 2014 numero 1795
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	Applicata	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	Applicata	
16	Piano di gestione delle emergenze	Applicata	Procedure di gestione delle emergenze

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Applicata	Registro degli eventi incidentali
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	Applicata	Verranno effettuate valutazioni del rumore e dell'esposizione alle vibrazioni
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	Applicata	
Gestione delle risorse e delle materie prime			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	Applicata	Programma e obiettivi annuali del SGI
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	Applicata	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	Applicata	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Non applicabile	La tipologia di trattamenti che la ditta effettua non consente tale pratica
Stoccaggio e movimentazione			
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	Applicata	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	Applicata	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	Applicata	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	Applicata	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	Applicata	
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	Non applicabile	Non vi sono serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	Non applicabile	Non vi sono stoccaggi di rifiuti liquidi

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	Non applicata	Previsto un filtro a carboni attivi una volta modificato il layout dell'impianto
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	Non applicabile	La ditta non ritira rifiuti con basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	Applicata	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	Applicata	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	Applicata	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:		
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	Applicata	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	Applicata	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	Non applicabile	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	Non applicabile	Non vi sono serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	Non applicabile	
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	Non applicabile	Vengono scaricati solo rifiuti
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	Applicata	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	Applicata	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	Applicata parzialmente	
Altre tecniche comuni non menzionate prima			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	Applicata	Il trituratore sarà dotato di sistema di abbattimento polveri
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	Non applicabile	Non vengono effettuate operazioni sui rifiuti infiammabili

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	Non applicabile	Non vengono effettuate operazioni di lavaggio
Trattamenti per le emissioni in aria			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	Applicata	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	Non applicata ma in previsione	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	Non applicata ma in previsione	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	Non applicata ma in previsione	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	Non applicabile	
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	Non applicabile	E' dotato di un sistema di ricambio d'aria aumentato artificialmente

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="225 477 707 667"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	Applicata	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
Gestione delle acque reflue									
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	Applicata							
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	Applicata							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	Applicata							
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	Applicata							
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	Applicata							
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	Applicata							

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	Applicata	
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	Non applicata ma in previsione	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	Applicata parzialmente	controllo non giornaliero
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	Applicata	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	Applicata	Per le acque di piazzale
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	Applicata	
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	Applicata	periodicamente vengono effettuate analisi sulle acque meteoriche da scaricare
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	Non applicabile	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	Non applicata ma in previsione		
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
	COD			20-120
	BOD			2-20
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0.1-1
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4			
Gestione dei rifiuti generati dai processi				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	Applicata		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	Applicata		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	Applicata		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	Non applicata ma in previsione		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	Non applicata	non vengono effettuati trattamenti tali da poter riutilizzare nel ciclo i rifiuti prodotti	
Contaminazione dei suoli				
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	Applicata		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	Applicata		

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Non risulta installato il disoleatore quale impianto di trattamento acque meteoriche ai sensi del R.R. n. 4/06 e prescritto nella vigente autorizzazione allo scarico RG n. 10978/2012 del 17.12.2012.

Adeguamento del sistema fognario relativo alla raccolta di acque meteoriche di prima e seconda pioggia al R.R. n.4/06

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ **Misure in atto**

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

- Riorganizzazione delle aree funzionali
- Miglioramento della viabilità interna
- Implementazione del trattamento delle acque di dilavamento del piazzale
- Recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture
- Trattamento dell'aria dalle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi al chiuso.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzativo.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione delle emissioni in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]*
	Sigla	Descrizione					
E1 ricambi d'aria	E1	Aree 6,7a,7b	4.000	8	COV	CARBONE ATTIVO	In relazione alla specifica finalità si ritiene di non prescrivere limiti. Dovranno essere osservate le prescrizioni gestionali elencate al Par.E.1.2
E2 diffusa	E2	Area 4			Polveri	NEBULIZZAZIONE DI ACQUA	Parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi. Allegato tecnico 8 ex DGR 196/05

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo *E.1.3e Impianti di contenimento*

3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo *E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER EMISSIONE E1

4. il sistema di captazione deve essere messo in funzione almeno 2 ore prime dell'inizio attività e deve rimanere attivo almeno 2 ore dopo il termine della giornata lavorativa;
5. il sistema di captazione deve essere mantenuto in funzione in tutte le condizioni che possano - anche potenzialmente - provocare emissioni di tipo diffusivo (contaminazione della pavimentazione, presenza di fusti aperti e/o sporchi, etc.);

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

6. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
7. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste - sulla base delle migliori tecnologie disponibili - siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro
8. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono - ove tecnicamente possibile - essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.

E.1.3b Impianti di contenimento

10. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
11. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
12. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
13. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
14. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento

E.1.3c Criteri di manutenzione

15. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
16. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

17. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

18. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

19. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche : solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi .

E.1.5 Emissioni diffuse

20. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali/rifiuti a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi , incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso devono essere efficaci.

21. In ogni caso, le operazioni/lavorazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il

posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni di cui trattasi, al fine del conseguimento di una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

In particolare il gestore dovrà:

- evitare lo stoccaggio all'aperto di rifiuti pericolosi che possano dare origine a dispersione di polveri classificate pericolose, cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate;
- provvedere ad idonee ed opportune modalità di stoccaggio e movimentazione dei RAEE al fine di evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti;
- provvedere ad periodiche operazioni di pulizia/spazzamento dei piazzali; la frequenza e le modalità di tali operazioni dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

22. Il gestore deve attuare puntualmente tutte le prescrizioni di cui all' allegato tecnico 8 ex DGR 196/05 con particolare riferimento all'adozione di opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc.
23. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse sia attuando modalità di gestione delle attività (carico/scarico, trattamento, stoccaggio, etc.) tali da minimizzare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi.

E.1.6 Eventi incidentali/Molestie olfattive

24. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
25. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

26. Il gestore della Ditta deve assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3, dell'Allegato 5, relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per tutti gli scarichi (domestici, meteorici e industriali, che devono essere campionabili separatamente).
27. Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.Lgs 152/06 s.m.i., fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui al

punto 1 deve essere conforme ai valori di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel Regolamento per l'utenza dei servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui.

28. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento per l'utenza dei servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui".
29. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto;
30. Lo scarico delle acque meteoriche volanizzate in pubblica fognatura dovrà avvenire alla portata massima di 20 l/s per ettaro di superficie scolante drenata, così come previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
31. Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, qualora l'Impresa debba scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dall'attività di lavaggio delle superfici scolanti, dovrà inoltrare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale nonché ad AMIACQUE, oltre che all'Autorità Competente, una relazione integrativa che dettagli l'attività di lavaggio delle superfici esterne.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

32. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
33. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
34. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
35. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
36. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

37. La rete di fognatura interna alla ditta deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato". I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".

38. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
39. Nel caso che l'acqua di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita non fosse smaltita come rifiuto, ma venisse scaricata in fognatura comunale, allora lo scarico dovrà essere trattato con idonei impianti al fine del rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Questo scarico dovrà essere dotato di un pozzetto specifico di campionamento.
40. Le acque meteoriche di dilavamento dovranno essere trattate in appositi disoleatori - dissabbiatori, prima della loro immissione in fognatura comunale. A tale proposito, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, l'azienda dovrà installare allo Scarico S1 un dispositivo di dissabbiatura /disoleatura conforme alle norme DIN1999.

E.2.4 Prescrizioni generali

41. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
42. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione, qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
43. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle M.T.D. per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
44. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio;
45. Deve essere effettuata la periodica pulizia, almeno semestrale, della rete di fognatura interna e dei relativi manufatti.
46. Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
47. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

48. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Senago con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

49. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

50. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

51. La ditta deve presentare, entro sei mesi dall'autorizzazione, valutazione di impatto acustico in relazione alla zonizzazione acustica del comune di Senago, con le modalità previste nel piano di monitoraggio

52. La barriera fono isolante dovrà essere oggetto di verifiche semestrali (da registrare) al fine di mantenere un buono stato di conservazione

E.3.3 Prescrizioni generali

53. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

54. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

55. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

56. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

57. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

58. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

59. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione,

l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

60. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
61. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, entro tre mesi dalla notifica dell'A.I.A., la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14 di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n.152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto e della d.g.r. 5065/2016 del 18.04.2016. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

62. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

63. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
64. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06;
65. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del D.Lgs 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica.
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
66. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
67. La classificazione, analisi e caratterizzazione dei rifiuti deve essere effettuata così come previsto dalla legge 116/2104;
68. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
69. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo

tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

70. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
71. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
72. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
73. I prodotti, le materie prime (End of Waste) ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate:
- devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (riconosciuta a tutti gli effetti come tale in ambito italiano/europeo) o comunque essere nelle forme usualmente commercializzate;
 - devono rispettare i regolamenti comunitari e/o decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento, di cui all'art. 184-ter del D.Lgs 152/06;
 - non devono presentare caratteristiche di pericolo (in particolare per la salute e per l'ambiente) superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione delle materie prime vergini. La ditta dovrà disporre di documentazione idonea a supportare la sussistenza di tale condizione (anche attraverso la predisposizione, in rapporto a specifici utilizzi, di idonei studi redatti da istituti e/o esperti qualificati).
74. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
75. Il Gestore dovrà mettere in atto il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs 152/06 nelle forme, nei modi e nei tempi previsti dal D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i..
76. Il Gestore dovrà riportare i dati di gestione rifiuti sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità, la frequenza e contenuti comunicati dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
77. Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere entro sei mesi all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle

prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate

78. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

E.5.3 Prescrizioni generali

79. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
 - i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
80. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
81. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
82. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
83. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
84. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

85. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
86. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri degli oli usati presso i detentori non devono superare la capacità di 500 litri, in caso contrario devono soddisfare i requisiti tecnici previsti dall'allegato C al D.M. 392/1996
87. Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati in un'area esclusivamente dedicata allo stoccaggio degli stessi.
88. Con riferimento al D.lg.188/08 e smi, le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
89. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
90. Non possono essere effettuate operazioni di trattamento sui rifiuti RAEE rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 49 del 14/03/2014;
91. Dalle operazioni di trattamento dei rifiuti vetrosi si possono ottenere solo rifiuti fino ad avvenuto adeguamento alle prescrizioni del Regolamento settoriale n. 1179/2012;
92. Devono essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/99 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB";
93. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
94. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
95. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
96. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
97. Il rifiuto classificato con CER 170504 (terre e rocce) se proveniente da bonifica, può essere accettato all'impianto solo se tenuto separato da terre non provenienti da bonifica. Dovranno essere documentati la provenienza e/o eventuali piani di bonifica /caratterizzazione approvati dall'ente.
98. Ogni partita di rifiuto classificato con CER 170504 deve essere depositata separatamente in funzione della provenienza e della concentrazione dei parametri definiti dal D.Lgs 152/06 parte IV,

Allegato 5, Tabella 1. Non possono essere miscelati terreni con concentrazioni inferiori alla colonna A con terreni con concentrazioni inferiori alla colonna B del D.Lgs di cui sopra.

99. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
100. i cumuli di rifiuti/m.p.s./end of waste dovranno avere un'altezza massima tale da ridurre la visibilità dall'esterno del sedime
101. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
102. gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto nell'Installazione possono essere effettuare operazioni di messa in riserva (R13) e, in particolare per i rifiuti costituiti da "tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio" possono essere eseguite operazioni di selezione/cernita (R12) con successivo ricondizionamento in sicurezza;
103. lo stoccaggio dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal punto 3 dell'allegato VII del d.lgs. n. 49 del 14/03/14 in particolare:
 - a. deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
 - b. nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano in data 12.12.2008 ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
 - c. i RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - d. l'impianto RAEE deve essere dotato di bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
104. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle operazioni di recupero (R12), devono essere identificati con i CER della categoria 1912xx, ad eccezione di pile, accumulatori ed altre tipologie non riconducibili alla suddetta categoria, mentre quelli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) o ricondizionamento preliminare (D14) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
105. Viene determinata in euro 181.533,88 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare totale della fideiussione, a fronte della riduzione del 40% per la Certificazione UNI EN ISO 14001 viene rideterminato in euro **108.920,33** la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Per il calcolo della fidejussione è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04. Il recupero deve venire effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (euro)
R13	NP	1.718 mc	30.343
R13	P	105 mc	3.709
D15	NP	295 mc	52.103
D15	P	110 mc	38.857
Trattamento (compresa la miscelazione)	P - NP	45.000 t/anno	56.521
Ammontare totale			181.533,88
Ammontare totale applicando la riduzione del 40% per la certificazione UNI EN ISO 14001:2004			108.920,33

E.6 Ulteriori prescrizioni

106. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
107. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
108. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
109. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
110. Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 c) del D.L.vo152/06.
111. In fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere esaminate dalla Città metropolitana di Milano che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'ARPA.
112. Ferma restando la specifica competenza dell'A.T.S. territorialmente competente in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

113. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III)
114. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
115. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 Monitoraggio e Controllo

116. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto dall'articolo 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006. e s.m.i. ; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare
117. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nel sistema informativo AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009; i dati relativi ai rifiuti possono essere inseriti unicamente in ORSO.
118. L'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) dovrà essere effettuata attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 2513/11.
119. L'Autorità Competente al controllo effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DG n. 3151 del con del 18/02/15.
120. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
- la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio, ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo (ARPA) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre le date indicate in tabella al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Attuazione delle seguenti BAT non applicate o parzialmente applicate.	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE /SETTORE	INTERVENTO	TEMPISTICA
ARIA	Installazione di un filtro a carboni attivi	Entro 12 mesi dal rilascio AIA
ARIA	Installazione sistema di abbattimento polveri	Entro 12 mesi dal rilascio AIA
ACQUA	Adeguamento al R.R. n. 4/06	Entro 6 mesi dal rilascio AIA
ACQUA	Installazione vasca disoleatrice	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA
RUMORE	valutazione di impatto acustico in relazione alla zonizzazione acustica del comune di Senago	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA
SUOLO	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello stesso decreto e della d.g.r. 5065/2016 del 18.04.2016. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.	Entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A.
RIFIUTI	Adottare il sistema di qualità necessario per l'ottenimento della Certificazione 1179/2012/UE	Entro 6 mesi dal rilascio AIA
RIFIUTI	Predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti	Entro 6 mesi dal rilascio AIA
RIFIUTI	Riorganizzazione aree funzionale e viabilità interna	Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nell'attività non vengono impiegate materie prime eccetto i materiali di usuale consumo negli uffici ed eventualmente il materiale assorbente, solo in caso di sversamenti.

La tabella F.4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
5.1	X	X	x	X	x

Tab. F4 – Recuperi interno di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare -per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	2014	Uso industriale e uso civile	annuale	2.340			0

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
5.1	Metano	2014	Conduzione impianto	annuale	7.010 mc		
5.1	Gasolio	2014	Conduzione impianto	annuale	302.500 L		
5.1	Elettricità	2014	Prodotta	istantanea	96.654 KWh		
			Venduta	istantanea	75.684 KWh		
			Consumata	istantanea	20.970 KWh		

Tab. F6 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
		X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le misure previste, se del caso incrementate, compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi IRSA (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale	
Ph	X		annuale	2060
Temperatura	X		annuale	2100
Colore	X		annuale	2020
Odore	X		annuale	2050
Conducibilità	X		annuale	2030
Materiali grossolani	X		annuale	
Solidi sospesi totali	X		annuale	2090
BOD ₅	X		annuale	5120
COD	X		annuale	5130
Alluminio	X		annuale	3050
Arsenico (As) e composti	X		annuale	3080
Bario	X		annuale	3090
Boro	X		annuale	3110
Cadmio (Cd) e composti	X		annuale	3120
Cromo (Cr) e composti	X		annuale	3150
Ferro	X		annuale	3160
Manganese	X		annuale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X		annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X		annuale	3250
Selenio	X		annuale	3260
Stagno	X		annuale	3280
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	3320
Cianuri	X		annuale	4070
Cloro attivo libero	X		annuale	4080

		Modalità di controllo		
Solfuri	X		annuale	4160
Solfiti	X		annuale	4150
Solfati	X		annuale	4140
Cloruri	X		annuale	4090
Fluoruri	X		annuale	4100
Fosforo totale	X		annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X		annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X		annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali			annuale	5160
Idrocarburi totali	X		annuale	5160
Aldeidi			annuale	5010
Solventi organici azotati	X		annuale	
Tensioattivi totali	X		annuale	
Pesticidi				Pesticidi clorurati: 5090 Pesticidi fosforiti: 5100 Prodotti fitosanitari (Pesticidi, Antiparassitari): 5080
Dicloroetano-1,2 (DCE)				
Diclorometano (DCM)				
Cloroalcani (C10-13)				
Esaclorobenzene (HCB)				
Esaclorobutadiene (HCBd)				
Esaclorocicloesano (HCH)				
Pentaclorobenzene				
Composti organici alogenati	X		annuale	
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X		annuale	
Difeniletere bromato				
Composti organostannici				
IPA	X		annuale	5080
Fenoli	X		annuale	5070
Nonilfenolo	X		annuale	
COT	X		annuale	
Altro				

Tab. F9- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottame ferroso	Misuratore di radioattività portatile	Prima dello scarico	Evidenza sul formulario di identificazione rifiuto
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Misuratore di radioattività portatile	Prima dello scarico	Evidenza sul formulario di identificazione rifiuto

Tab. F14 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Codice CER	Operazioni autorizzate	Caratteristiche di pericolosità*	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X (per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)	R/D	X	X	X	Ad ogni conferimento . Analitico: per lotti omogenei o semestrale se proveniente dallo stesso ciclo produttivo	X (Pesatura, visivo, analitico ove previsto per verificare la non pericolosità)	Registro cartaceo	X

Tab. F15 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti speciali pericolosi	X	X	X	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento	Ad ogni conferimento esterno	Cartacea da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Tutti i rifiuti speciali non pericolosi	X	X	X	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento e della pericolosità/non pericolosità	Ad ogni conferimento esterno	Cartacea da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F17 e F18 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di registrazione
Pavimentazione	Integrità	Semestrale	---	Registro
Rete fognaria interna	Controllo tenuta sistemi ciechi di raccolta. Controllo pulizia caditoie, vasche di raccolta/trattamento e tubazioni	Semestrale	---	Registro
Impianto abbattimento emissioni aeriformi	Controllo integrità condotti. Controllo pulizia sistemi di trattamento	Semestrale	Arresto	Registro

Tabella F17 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione e Rete fognaria interna	Manutenzione ordinaria	Annuale	Registro
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessario rifacimento porzioni ammalorate della pavimentazione. Qualora necessario spurgo dei manufatti fognari.	Registro
Impianto abbattimento emissioni aeriformi	Manutenzione ordinaria	Semestrale	Registro
	Manutenzione straordinaria	All'occorrenza	Registro

Tabella F18 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee di contenimento	Verifica integrità	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F19– Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale impianto da autorizzare	P04	Maggio 2016
Fognatura ed emissioni	P05	Maggio 2016